

## Osteopatia e Pediatria

L'osteopatia pediatrica in ambito neonatale assume un ruolo rilevante nella prevenzione e nel trattamento di quelle complicanze intrauterine del travaglio e del parto che possono essere responsabili di alterazioni morfologiche del cranio, condizione frequentemente ignorata o sottovalutata ma atta a creare ripercussioni di natura organica precoci o anche tardive.

Le alterazioni morfologiche dell'osso (paramorfismo), causate da fattori meccanici subiti dal feto in gravidanza o durante la discesa lungo il canale del parto, possono presentare disfunzioni del cranio quali: l'asimmetria, la deformità, la plagiocefalia e la costrizione posizionale.

Alla nascita, le ossa del cranio sono costituite da tessuto connettivo membranoso modellabile. Se la capacità di adattamento delle ossa stesse non è più in grado di compensare lo stimolo meccanico subito, le strutture neurologiche e viscerali possono subire delle perturbazioni, anche in organi a distanza.

Esistono 3 cause principali che predispongono il neonato allo sviluppo di asimmetrie:

Cause prenatali:

L'utero materno può costringere per un lungo periodo il feto a mantenere una posizione del capo e del collo obbligata che, associata alla malleabilità delle ossa della volta cranica, può creare lo sviluppo di un'asimmetria del cranio che può permanere anche dopo il parto. Quest'ultima può essere creata anche da predisposizioni anatomiche da parte della madre (squilibri posturali, deviazione del coccige, spodiolistesi di L5, alterazione della morfologia del bacino...).

Cause perinatali:

Le più importanti sono: parto con utilizzo di forcipe o ventosa e presentazione podalica o bregmatica. È possibile che a causa di fattori meccanici, il neonato possa sviluppare asimmetrie del cranio legate alla fase espulsiva del parto. Tendenzialmente, queste tendono a regredire spontaneamente. Se perdurano oltre i 4 mesi, è necessario un'accurata consulenza del pediatra.

Cause postnatali:

La prematurità o la sofferenza perinatale, costringono il neonato a sottoporsi ad un periodo di terapia intensiva. Di qui, la postura obbligata del capo e del collo adottata, predisporrà all'insorgenza dell'asimmetria cranica. Se il neonato non alterna con una certa regolarità le posture in decubito, è possibile che quest'ultima possa evolversi.

L'asimmetria del cranio può determinare squilibrio del sistema cranio-sacrale, sviluppo di tensioni a livello della dura madre (porzione più esterna delle meningi), oppure restrizioni esocraniche (ossia tensioni a carico delle suture craniche, delle ossa o della cartilagine) e restrizioni intracraniche (ossia tensioni delle meningi, disfunzione e perturbazione dei nervi cranici).

La presenza di allergie, asma, faringiti, riniti, sinusiti, otiti, adenoiditi, difficoltà respiratoria è legata ad un'alterazione del movimento delle ossa del cranio o da una scorretta mobilità del diaframma toracico.

La presenza di: disturbi del sonno, della suzione, della deglutizione o della capacità di apprendimento, agitazione ed irritabilità, coliche, meteorismo intestinale (aria nell'intestino), rigurgito, è legata ad una tensione o compressione delle suture o dei tessuti membranosi intracranici che tende a creare un'irritazione di strutture nervose alla base del cranio.

La presenza di ritardi nello sviluppo psicomotorio, intellettuale e dell'apprendimento è legata a traumi da parto.

Le alterazioni a carico della colonna e del sacro possono dare luogo a manifestazioni posturali che si evidenzieranno durante la crescita come scoliosi, dismetrie e dimorfismi degli arti inferiori (ginocchio varo o valgo, alterazioni dell'arco plantare).

La presenza di emicranie, cefalee, strabismo, cattive occlusioni è legata a lesioni o tensioni delle membrane intracraniche o cranio-sacrali.

L'approccio osteopatico verso i neonati è particolarmente indicato ed efficace.

Si tratta infatti di un trattamento cranio-sacrale non invasivo e privo di effetti collaterali. Esso è particolarmente dolce, delicato e ben accettato dai bambini stessi, dai quali si ottengono ottimi risultati ed una crescita armoniosa delle ossa del cranio e dell'encefalo.

### **Osteopatia e Gravidanza**

Il trattamento osteopatico, durante la fase di gravidanza, si pone come obiettivo di creare a favore della mamma un senso di equilibrio, benessere e sicurezza che le permettano di vivere una gravidanza tranquilla e la conducano ad un parto il più sereno possibile.

Il trattamento osteopatico ha inoltre come scopo di prevenire contratture e conseguenti episodi dolorosi, che si possono manifestare durante la discesa del bambino lungo il canale uterino, riducendo in maniera esponenziale le difficoltà del parto e rendendo sensibilmente migliore la fase del travaglio.

La gravidanza è un periodo durante il quale la donna assume una consapevolezza maggiore del proprio corpo in funzione delle profonde trasformazioni fisiche che subisce a favore del feto.

In particolare, in questo periodo di adattamento si osservano cambiamenti strutturali anatomici e fisiologici: la struttura corporea tende ad accomodarsi in modo da ottenere il miglior comfort possibile per questa convivenza: vi è uno spostamento del centro di gravità, l'aumento di volume del seno e l'accentuazione delle curve della colonna vertebrale.

Tuttavia, le capacità di adattamento dell'organismo a volte non sono, da sole, in grado di poter sopperire al cambiamento fisico in corso della donna.

Di qui, infatti, si può determinare una discrepanza tra le richieste funzionali del momento e le effettive possibilità fisiche del corpo. Tale conflitto porterà a disagi funzionali per entrambi. Il feto, dunque, sarà più soggetto ad adottare anomale posizioni del corpo nel tentativo di trovarne una più confortevole che gli permetta una buona permanenza. La madre, invece, sarà più predisposta a sviluppare lombalgie, nausea, cefalee, vomito, cambiamenti del tono dell'umore, disturbi del sonno, sciatalgie, pubalgie, cistiti, stipsi, emorroidi.

Pertanto, l'osteopata è in grado di garantire alla mamma di poter mantenere il miglior equilibrio possibile durante i nove mesi successivi e di preparare il bacino al parto futuro. L'osteopata interviene, tramite un ribilanciamento manuale, con un lavoro delicato e piacevole, aiutando le strutture a ritrovare il giusto equilibrio necessario per affrontare la convivenza e liberando il corpo da tensioni problematiche ed irritanti.

Compito dell'osteopata sarà quello di trattare il pavimento pelvico, il perineo, i plessi nervosi e riequilibrare il sistema cranio-sacrale al fine di evitare un travaglio doloroso e favorendo la naturale posizione del feto.

L'osteopatia risulta utile anche nella fase post-partum: la donna, a causa della gravidanza, è costretta a raggiungere il limite delle sue possibilità funzionali cui il suo organismo non era stato abituato.

Tutto ciò necessita di una fase di recupero essenziale al fine di non incombere nella manifestazione di sintomi come dolori al bacino e dalla colonna, pubalgie, irritabilità, edema agli arti inferiori, sciatalgie, nausea, vomito, ptosi viscerale, prollasso uterino, cruralgie. L'osteopata riequilibrerà la struttura muscolo-scheletrica e viscerale del bacino e del rachide, evitando l'insorgere di fastidiose problematiche.